

Il sindaco di Brenta denuncia: “Costretti a pagare allo Stato per assistere chi ha bisogno. È la filosofia dell’assurdo”

Pubblicato: Sabato 1 Novembre 2025



Un duro sfogo, quello del sindaco di Brenta Gianpietro Ballardin, che ha deciso di rendere pubblica una vicenda definita «assurda» e indicativa delle difficoltà in cui versano oggi i Comuni italiani di fronte ai crescenti costi sociali.

Il caso riguarda uno straniero regolare, vittima di un grave incidente che lo ha reso invalido e costretto a vivere su una carrozzella. L'uomo, impossibilitato a lavorare e privo di reddito sufficiente per sostenere le spese di ricovero in una struttura specialistica, riceve dal Comune un contributo economico per integrare i costi della retta.

Eppure, nonostante la condizione di fragilità e il regolare permesso di soggiorno, **il Servizio Sanitario Nazionale gli ha richiesto 2.000 euro per il rinnovo della tessera sanitaria**.

Una cifra imposta da una norma che, spiega Ballardin, «stabilisce che il costo dell'iscrizione al SSN per stranieri con permesso di soggiorno per residenza elettiva ammonta a un minimo di 2.000 euro all'anno, mentre resta gratuita solo per chi ha un permesso di lavoro subordinato o autonomo».

«È una situazione paradossale — denuncia il sindaco —. Questa persona ha bisogno di cure e assistenza, non può lavorare, eppure il Comune si trova a dover coprire anche questo costo, pagando allo Stato per garantire un diritto fondamentale».

Ballardin estende la riflessione oltre il singolo episodio, evidenziando una crisi strutturale del

sistema dei servizi sociali:

«Ogni anno queste situazioni mettono in seria difficoltà i bilanci comunali. Tra rette di ricovero, collocamenti in strutture protette per minori, sostegni scolastici e contributi abitativi, i Comuni sono sempre più schiacciati da oneri che lo Stato scarica sul territorio».

Il sindaco di Brenta **chiama in causa direttamente i Parlamentari lombardi e varesini, invitandoli ad affrontare la questione in modo bipartisan:**

«È un tema che non trova spazio nel dibattito politico, se non nelle passerelle di propaganda. Ma per noi amministratori è una realtà quotidiana e pesante».

Infine, Ballardin ammette l'amarezza per una vicenda che ritiene simbolica:

«Sentiti i legali, non abbiamo altra scelta che pagare. Ancora una volta lo Stato si contraddice, e a rimetterci sono i cittadini più deboli e i Comuni che li assistono. È la filosofia dell'assurdo»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it